



COMUNE DI BOLOGNA



BOLOGNACOMUNE

RENDICONTO DI METÀ MANDATO
DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

2011-2013

Siamo una città che sta chiudendo i conti con il passato. Abbiamo sciolto i tanti nodi che paralizzavano le infrastrutture e la voglia di rendere moderna Bologna.

Siamo soddisfatti di essere riusciti ad attivare più di un miliardo di euro di investimenti.

Molti cantieri sono aperti e molti altri apriranno, il volto della città verrà pulito, illuminato, ringiovanito in molti servizi. I cantieri comporteranno qualche disagio, ma mano a mano che saranno completati tutti i cittadini potranno giudicare il risultato.

Avremo una città con un servizio di trasporti moderno, veloce ed ecologico e una nuova illuminazione, completeremo la banda larga digitale per comunicare, lavorare meglio, accedere ai servizi. L'aspetto del centro e di tutti i quartieri migliorerà ed è avviata una rivoluzione nella raccolta differenziata dei rifiuti.

Stiamo attuando il nostro programma elettorale, anche se abbiamo dovuto rivedere tempi e priorità per assicurare i servizi sociali e scolastici dinnanzi all'enorme taglio dei trasferimenti statali nella spesa corrente. Non siamo perfetti ma quello che offriamo sono fatti, ed è sui fatti che desideriamo un giudizio dei cittadini.

Tutti questi cantieri vogliono anche dare lavoro, valore, aumento dell'efficienza e decoro, e offrono ragioni concrete a chi (giovani in primis) vive, o pensa di trasferirsi a Bologna, per fare impresa e aggiungere la sua intelligenza al nostro capitale umano.

La vocazione umanistica di Bologna è il nostro bene più prezioso, da tempo memorabile. È la condizione delle

nostre invenzioni e della nostra civiltà. È questa la ragione dei molti investimenti per le scuole, per i bambini e le bambine, per un rapporto con la nostra Università molto più stretto. È questa la ragione che ci ha spinto a insistere per una città dove la vita vale molto. In quel molto c'è il molto da fare su cui vogliamo alleare tutti. Questo per dire che i cantieri infrastrutturali sono sì importanti e decisivi, ma non sostituiscono il cantiere di tutti i cantieri: prima di tutto noi dobbiamo essere il cantiere che migliora la vita delle persone e contribuisce alla buona riuscita delle loro aspirazioni. Il volto autentico di Bologna è in una comunità che chiede continuamente di fare e non rinuncia a pensare. È questa attitudine dei bolognesi il valore in più che l'amministrazione pubblica può vantare. Il Comune non può farcela da solo, nessuno può farcela da solo, ma alla fine per Bologna ci siamo tutti, perché alla fine ciascuno è quello che è, ma insieme siamo quello che serve.

Abbiamo bisogno di spingere e fare squadra insieme alle imprese, ai lavoratori, ai cittadini, per mettere insieme risorse pubbliche e private e dar vita a un patto per il lavoro e per i servizi sociali, con in testa la priorità di dare lavoro e formazione ai giovani e ai disoccupati.

Vogliamo diventare una comunità coesa e più forte attraverso la nuova istituzione della Città Metropolitana di Bologna, per semplificare le regole, ridurre i tempi della burocrazia, diventare con gli altri comuni una città federata di un milione di abitanti. C'è ancora molta da fare ma i cantieri della trasformazione sono aperti a tutti.

I numeri di Bologna

IMPRESE

IMPRESE ATTIVE COMUNE DI BOLOGNA

2008 → 32.679
2012 → 32.581
-98

IMPRESE ATTIVE PROVINCIA DI BOLOGNA

2008 → 55.747
2012 → 54.641
-1.106

EXPORT PROVINCIA DI BOLOGNA

2008 → € 11.139 MILIONI
2012 → € 11.230 MILIONI
+ € 91 MILIONI



LAVORO



TASSO DI DISOCCUPAZIONE PROVINCIA DI BOLOGNA

2008 → 2,2%
2012 → 6,9%

TASSO DI DISOCCUPAZIONE 25-34 ANNI

2008 → 2,2%
2012 → 8,1%

FABBRICA ITALIANA CONTADINA

POSTI DI LAVORO CREATI DA FICO → 1.500
POSTI DI LAVORO CONSIDERANDO L'INDOTTO → 5.000



SCUOLA

POSTI SCUOLE D'INFANZIA

2010 → 6.600
2013 → 7.150

**+550 POSTI
CON AZZERAMENTO
DELLA LISTA D'ATTESA**

COPERTURA NIDI NEL 2013
BOLOGNA 35%
EMILIA-ROMAGNA 32%
ITALIA 10%



BANDA ULTRALARGA

AMPIEZZA RETE
PUBBLICA
NEL 2013
→ 260 KM

**OBIETTIVO
PER IL 2014
CON OPERATORI
PRIVATI
→ 100% DI
COPERTURA**



INVESTIMENTI

**INVESTIMENTI PUBBLICI
E PRIVATI ATTIVATI (2011-2014) → € 1.359 MILIONI**



TURISMO

TURISTI A BOLOGNA

2008 → 1.731.217
2012 → 2.036.594
+17,6%

PASSEGGERI AEROPORTO

2008 → 4.225.446
2012 → 5.958.395
+41%



UNIVERSITÀ E RICERCA

STUDENTI ISCRITTI ALL'UNIVERSITÀ

A.A. 2010-11 → 85.653
A.A. 2012-13 → 86.014
+0,4%

DI CUI STUDENTI STRANIERI

A.A. 2010-11 → 5.162
A.A. 2012-13 → 6.112
+18,4%



BREVETTI DEPOSITATI (PER MILIONE DI ABITANTI)

BOLOGNA 444	MILANO 274	TORINO 204	ROMA 111
-----------------------	----------------------	----------------------	--------------------

SERVIZI SOCIALI

UTENTI SERVIZI SOCIALI E SOCIO SANITARI 2010 → 18.527 2013 → 20.548 **+10,9%**

UTENTI SERVIZI PER MINORI E FAMIGLIE 2010 → 5.099 2013 → 6.678 **+31,0%**

UTENTI SERVIZI PER ADULTI 2010 → 2.170 2013 → 2.836 **+30,7%**



INNOVAZIONE CIVICA



ORTI ASSEGNATI

2010 → 2.681
2013 → 2.710

CITTADINANZA ATTIVA

→ 12.000 CITTADINI
→ 9.000 ORE DI ATTIVITÀ
→ 54 PROGETTI

ABBIAMO MESSO IN CANTIERE 1,2 MILIARDI DI EURO

Come fa il Comune a creare lavoro? Investendo. Come lo fa? Creando alleanze tra pubblico e privato, approfittando dei bandi e finanziamenti europei, utilizzando ad hoc i finanziamenti statali e regionali, battendosi per reinvestire soldi già stanziati come nel caso del Civis e dell'ex metrò.

È così che siamo arrivati a 1,2 miliardi di euro di investimenti pubblici e privati. Non è stato facile trovare questi soldi e adesso li usiamo per aprire cantieri. Ci sono due tipi di cantieri: quelli materiali che riguardano le infrastrutture come le case, le strade, la mobilità e i trasporti,

la cura della città. Poi ci sono i cantieri immateriali: quelli che riguardano le relazioni con gli investitori, le regole da semplificare, la burocrazia da snellire, i progetti da promuovere e i servizi da migliorare.

Ci sono 10 “cantieri aperti” in città:

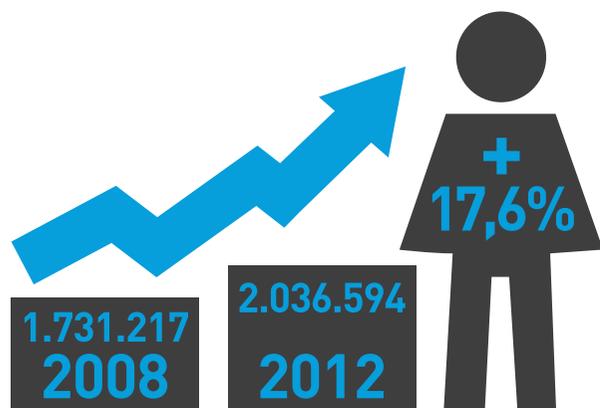
INFRASTRUTTURE E TRASPORTO PUBBLICO	€ 620 MILIONI
LAVORI PUBBLICI E CURA DELLA CITTÀ	€ 219 MILIONI
RIQUALIFICAZIONE URBANA	€ 116 MILIONI
PROGETTO FICO	€ 90 MILIONI
BANDA ULTRALARGA	€ 95 MILIONI
EDILIZIA UNIVERSITARIA (1° STRALCIO LAZZARETTO)	€ 25 MILIONI
ENERGIA E AMBIENTE	€ 15 MILIONI
FONDO IMMOBILIARE SCUOLA	€ 30 MILIONI
TOTALE INVESTIMENTI	€ 1.210 MILIONI

Il primo: sviluppo economico, innovazione e turismo

Nel 2013 abbiamo rendicontato i primi risultati del nostro piano per l'occupazione e l'attrattività che ha permesso di attivare nella prima parte del mandato 1,2 miliardi di euro per gli interventi pubblici e privati di carattere strategico. Hanno preso il via importanti progetti: la riqualificazione dell'aeroporto “Guglielmo Marconi”, il completamento della stazione dell'Alta Velocità, il nuovo sistema di illuminazione pubblica affidato a Enel Sole, la cablatura della completa città con banda ultralarga, il piano di pedonalità del centro storico, i nuovi programmi di promozione turistica e la raccolta di investitori per il progetto (F.I.CO.) Fabbrica Italiana Contadina presso il CAAB. Ognuno di questi progetti sta generando un impatto notevole in termini di occupazione e di rafforzamento dell'attrattività del territorio. Nella prima parte del mandato abbiamo aiutato la trasformazione di alcuni

NUOVE IMPRESE SOSTENUTE	95
POSTI DI LAVORO CREATI	350
PROGETTI D'IMPRESA FINANZIATI	143
INVESTIMENTI PROGETTI D'IMPRESA	€ 11 MILIONI
PROCEDIMENTI SPORTELLO IMPRESE	23.000
PERSONE SERVITE SPORTELLO LAVORO	5.000
RIQUALIFICAZIONI COMMERCIALI REALIZZATE	9
INVESTIMENTI FICO DA PRIVATI	€ 40 MILIONI
INVESTIMENTI BANDA LARGA DA PRIVATI	€ 95 MILIONI
INVESTIMENTI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	€ 25 MILIONI

TURISTI A BOLOGNA



settori colpiti dalla crisi, attraverso provvedimenti e bandi che hanno cercato di promuovere le imprese più innovative. Tra questi i bandi "Incredibol! L'innovazione creativa di Bologna" e "Progetti per l'impresa". Incredibol! è sostenuto da 22 partner pubblici e privati, ha ricevuto un finanziamento di 300.000 euro dalla Regione Emilia-Romagna. A oggi sono state 52 le realtà imprenditoriali vincitrici, 80.000 euro i contributi versati, 12 i locali del Comune altrimenti inutilizzati concessi in uso, 1.000 le ore di consulenza e formazione attivate. Bologna è inoltre una delle prime città italiane ad avere un piano strategico digitale. Nel 2012 l'Agenda Digitale ha pubblicato un bando da 100.000 euro per la realizzazione di proposte provenienti direttamente dai cittadini. Bologna è anche la prima città italiana ad offrire una rete wi-fi libera e gratuita, 24 ore su 24. Una rete in fibra ottica a banda ultralarga collega tutti gli enti pubblici presenti sul territorio. È stato approvato uno stanziamento di 1,7 milioni di euro per estendere la rete a banda ultralarga a tutte le scuole pubbliche della città e sono stati supportati i piani di investimento di vari operatori per la cablatura degli edifici privati e delle imprese con copertura dell'intera città entro il 2015. Questo è un servizio chiave richiesto da molti cittadini per lavorare bene, ma anche per molte aziende quando scelgono un nuovo insediamento. In campo

turistico, nel 2014 selezioneremo un'unica agenzia per gestire la promozione internazionale e l'accoglienza, oltre che per affermare il City branding di Bologna nel mondo. La città ha superato per la prima volta, nel 2012, la soglia dei 2 milioni di presenze e con tassi di crescita del 7,4% in più rispetto allo stesso periodo del 2012 e un incremento che sfiora il 16% tra i turisti stranieri. Per favorire il turismo, il Comune ha reperito nuove risorse. Fondamentale è stata l'introduzione dell'imposta di soggiorno, che ha permesso di contare su 3 milioni di euro l'anno da investire interamente in promozione, cultura e riqualificazione urbana.

Il secondo: ammodernare i nostri trasporti, renderli sostenibili ed efficienti

L'ammodernamento del Guglielmo Marconi è al termine, sarà il nostro primo biglietto da visita alla città. Non solo più viaggiatori e più tratte ma migliori servizi per tutti.

Abbiamo inaugurato la stazione AV: è stato aperto il nuovo parcheggio Salesiani (450 posti auto), sarà pronto il primo tratto di via Carracci con nuovi marciapiedi, una pista ciclabile protetta, una zona 30 km/h. Tutta piazza Medaglie d'Oro sarà riqualificata nell'accessibilità pedonale e dei mezzi pubblici. Per i parcheggi sarà ampliato quello pubblico a rotazione "Staveco".

Radicale dopo dieci anni sciogliere il contratto del Ci-

+14 KM PISTE CICLABILI



+450 POSTI BICI NELLE RASTRELLIERE



1.500 BICI ELETTRICHE ACQUISTATE CON INCENTIVI



+24% CICLISTI



-14% INCIDENTI STRADALI



vis: i 49 vecchi veicoli giudicati inadatti per Bologna saranno sostituiti da nuovi filobus. Bologna e la sua area metropolitana hanno bisogno di un trasporto pubblico più ecologico, rapido, confortevole. 236 milioni di euro di fondi statali ex metrò sono stati salvati e reinvestiti in un sistema di trasporti su ferro e gomma. Completeremo il servizio ferroviario metropolitano (SFM), con 6 stazioni

20.000
ABBONAMENTI
BUS GRATUITI
PER BAMBINI

AUMENTO
DURATA
BIGLIETTO
DA 60' A
75'

+5%
PASSEGGERI

+16%
ABBONAMENTI
MENSILI

cittadine e 20 treni in più per i pendolari, l'ampliamento fino a 125 km della rete filoviaria urbana e l'acquisto di altri 55 nuovi mezzi a zero emissioni. Le tariffe del trasporto pubblico nell'area urbana di Bologna sono bloccate per i prossimi 3 anni.

È stato tecnicamente approvato il progetto del People mover ed è in fase di completamento la valutazione del piano economico e finanziario. Per quanto riguarda il Passante nord è imminente la decisione finale, da parte di Governo e Anas, in merito al tracciato proposto dagli Enti locali. È in corso di realizzazione la Lungo Savena, mentre il Nodo di Rastignano è stato finanziato con 27,8 milioni di euro e sono in corso le procedure di appalto per realizzare l'opera.

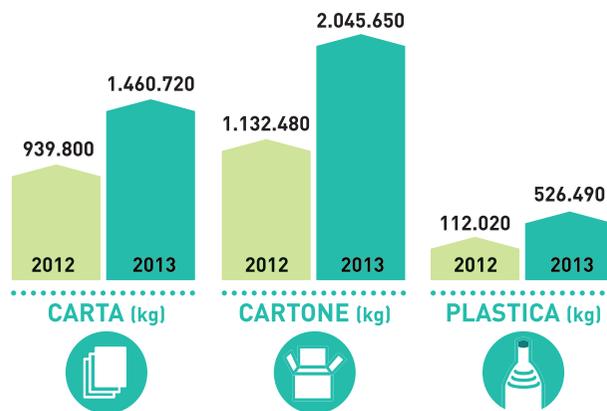
Tutti i numeri relativi all'utilizzo della bici in città sono in aumento. Le piste ciclabili sono arrivate a coprire 145 km, con 14 km in più di nuove piste. Ora sono in corso i lavori per la "Tangenziale della bicicletta", ovvero l'anello ciclabile lungo i viali. Aumenteremo la trasformazione di alcune aree residenziali in zone 30 km/h e la messa in sicurezza dei percorsi intorno alle scuole. Abbiamo abbattuto decine di barriere architettoniche.

Infine un dato: nel 2013 la Polizia Municipale ha rilevato che gli incidenti stradali con lesioni sono calati del 14%.

Il terzo: una nuova illuminazione pubblica, più qualità, più efficienza, più sicurezza

Il contratto tra Comune e Enel Sole firmato nel 2013 permetterà di investire 25 milioni di euro in tre anni. Tutta Bologna avrà un sistema di illuminazione pubblica nuovo di zecca. Oltre alla fornitura di energia elettrica, Enel farà riqualificazione energetica e gestirà gli impianti di illuminazione pubblica con 45.000 punti luce ad elevata efficienza energetica e 5.000 semafori sostituiti. Il piano garantisce minori emissioni di CO2 per 8.900 tonnellate l'anno e un risparmio energetico del 40%. Migliorerà l'illuminazione di strade, giardini pubblici e quartieri.

RACCOLTA DIFFERENZIATA NEL CENTRO STORICO



Il quarto: raccolta differenziata, rifiuti, bagni pubblici, pulizia dei muri

Bologna è oggi al 36,2%, ma vogliamo arrivare al 50% entro la fine del mandato. È già partita la raccolta differenziata anche nel centro storico con l'introduzione della porta a porta per carta e plastica, e dal 2014 saranno realizzate nel centro storico 140 mini-isole interrate per vetro e rifiuti organici, così le strade saranno liberate dai cassonetti. Si tratta di una vera rivoluzione nel decoro del nostro centro, ma non basta saranno aperti nuovi bagni pubblici e saranno puliti i muri dai graffiti.

Il quinto: centro storico pedonale, meno inquinamento, più persone

I T Days fanno ormai parte dei ritmi di vita della città: ogni weekend il cuore del centro storico si trasforma in un'isola pedonale di 20.000 mq, dove migliaia di bolognesi e turisti si ritrovano per passeggiare e scoprire un nuovo paesaggio. Due navette con pedana per carrozzine fanno capolinea sotto le Due Torri e in piazza Maggiore. Attorno 10 parcheggi scambiatori per un totale di 4.500 posti auto, 4 posteggi per i taxi, 100 stalli di sosta handicap. Abbiamo investito in progetti per una città più bella e curata. Hanno cambiato volto il Cortile del Pozzo nel Palazzo Comuna-

le, le vie Zamboni, de' Pepoli, Parigi, Sant'Alò, le piazze Minghetti, del Francia, Verdi, San Domenico, Calderini. Quest'estate, nell'area tra le Due Torri e la Mercanzia nascerà una nuova area pedonale di 800 mq. Riqualificheremo il Ghetto ebraico, la Manifattura delle Arti (via Azzo Gardino), piazza Malpighi e piazza Aldrovandi. La zona ad alta pedonalità sarà estesa alla cerchia del Mille.



Il sesto: ridare alle case nuova vita, risparmiare energia, pulire l'aria

Con il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile, il Comune ha assunto insieme ai suoi partner l'impegno europeo di ridurre del 20% le emissioni di anidride carbonica entro il 2020. A questo scopo gli investimenti dei privati tra il 2014-2016 saranno almeno di 8 milioni di euro. È decisivo migliorare l'efficienza energetica delle abitazioni avviando progetti per sostenere gli interventi privati sulla casa. La prima azione concreta è la rimozione dell'amianto dai tetti, con la contemporanea realizzazione di impianti fotovoltaici per 2,2 MW e interventi per l'isolamento termico degli edifici.

Il settimo: “Fabbrica Italiana Contadina” e “Città del cibo”, la scommessa sul Made in Italy

Comune e CAAB sono stati gli artefici di un'alleanza tra investitori che hanno appoggiato l'idea di fare a Bologna un grande polo di educazione e intrattenimento sul tema del cibo e dei prodotti alimentari di eccellenza. Il CAAB ospiterà la Fabbrica Italiana Contadina, un parco agroalimentare di rilevanza nazionale ed europea: un'area produttiva, espositiva e commerciale, con ristoranti e centro congressi, che porterà 1.500 posti di lavoro, 5.000 considerando l'indotto. Una grande innovazione per il commercio e il turismo, a consumo zero di suolo. La Fabbrica Italiana Contadina infatti dovrà dare forza a tutta la “Città del cibo”, una reputazione ed un valore che riguarda tutto il tessuto della gastronomia e dei mercati locali. Già nella prima parte del mandato, abbiamo valorizzato le aree cittadine che si distinguono per la vendita di prodotti di qualità. Ad esempio, è stata ultimata la ristrutturazione del Mercato delle Erbe di via Ugo Bassi e dato vita ad un intervento di recupero strutturale del Mercato di Mezzo di via Clavature. Qui sorgerà nella primavera 2014 un nuovo centro di vicinato dedicato alla gastronomia bolognese, che attirerà migliaia di nuovi visitatori e produrrà nuovi posti di lavoro diretti e indiretti.



L'ottavo: poli scolastici e nuovo centro pasti

È in corso di costituzione, d'intesa con il MIUR, il Fondo Immobiliare Scuola: partiranno 3 nuovi poli scolastici (Carracci, Prati di Caprara, ex Mercato Ortofrutticolo), l'ampliamento del polo Tempesta e una nuova scuola d'infanzia in zona Fossolo. Totale: 1.700 nuovi posti, con un investimento di 30 milioni di euro. Nell'area “Bertalia/Lazzaretto” sarà realizzato il nuovo centro pasti con tecniche di produzione e di distribuzione all'avanguardia. Salirà la qualità del servizio: nei menù aumenteranno i prodotti biologici/igp e filiera corta.

Il nono: rigenerazione urbana

Abbiamo scelto una strategia che risparmi suolo ed energia e rigeneri il già costruito: nella crisi attuale il compito principale dell'urbanistica è sostenere la riqualificazione diffusa di Bologna, tenendo fermo l'obiettivo di non consumare nuovo territorio. Nella città già edificata ci sono 32 progetti di riqualificazione dell'esistente tra cui l'area ex ACI di via Marzabotto, il complesso ex Frigoriferi di via Zanardi, il sito ex Mercatone Uno di via Stalingrado. Poi CAAB, Fiera, Tecnopolo, Autostazione, Stazione, Aeroporto Marconi e Policlinico Sant'Orsola.

È imminente da parte della Regione l'avvio della procedura di affidamento dei lavori per realizzare la prima fase del Tecnopolo con un investimento pari a circa 60 milioni di euro. Assieme all'Università di Bologna abbiamo raggiunto un'intesa per la realizzazione di un'altra porzione del comparto universitario Bertalia-Lazzaretto, per costruire studentati, servizi agli studenti e aule; un investimento di 25 milioni di euro. Nonché la prossima riqualificazione delle grandi aree militari e ferroviarie dismesse e la trasformazione dell'ex Mercato-Navile in Bolognina, con un finanziamento nazionale di 10,25 milioni di euro. In estate apriranno i cantieri della “Ciclovia del Navile”, un percorso di 15 km in mezzo al verde. Il progetto GAIA, avviato grazie al programma europeo LIFE. Con una partnership tra pubblico e privato, ha permesso di piantare oltre 1.000 alberi nei parchi e nelle aree verdi cittadine, che raddoppieranno nei prossimi due anni.

L'altro fronte ambientale sono le risorse della campagna della città metropolitana. L'avvio del Parco Città Campagna rende possibile 4 bandi per la concessioni in gestione di campi ed edifici di proprietà comunale, e costituisce l'emblema della politica sull'agricoltura urbana lanciata in questo mandato. Abbiamo ottenuto il riconoscimento di distretto agricolo bolognese per accedere ai fondi per una nuova agricoltura bio e a km zero.



Il decimo: il patrimonio pubblico, se non sta in buona salute non rende sicuri

Nella prima parte del mandato sono stati finanziati interventi di manutenzione straordinaria del patrimonio pubblico per circa 101 milioni di euro. Obiettivo: mantenere in sicurezza, funzionalità e decoro gli immobili comunali e migliorare e certificare lo standard qualitativo. Inoltre abbiamo reso più sicure le scuole adeguando gli edifici alle normative in materia di prevenzione incendi e di vulnerabilità sismica. E come ci eravamo impegnati a fare abbiamo avviato la manutenzione straordinaria degli impianti sportivi della città (20 impianti già coinvolti, entro il mandato un totale di 5,5 milioni).

SPESA CORRENTE, FACCIAMO IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

Iniziamo con le cose che si sanno: la Giunta si è insediata in piena crisi economica. Il Governo ha scaricato sul Comune l'intero deficit dei conti pubblici statali. Continuiamo noi a pagare i conti dello Stato, ci hanno quasi azzerato le risorse e colpita la spesa sociale.

Comparate questi dati: nel 2010 il Comune di Bologna riceveva 149 milioni di risorse statali, nel 2011 sono scesi a circa 125 milioni, nel 2012 sono precipitati a 54. Nel 2013 le risorse statali si sono azzerate, però è stato istituito un Fondo di solidarietà a cui il Comune contribuisce con circa 60 milioni, ricevendone in cambio poco più di 30. Uno scambio non proprio alla pari.

In soldoni i cittadini e le imprese finanziano totalmente i servizi offerti sul territorio, ma con le loro imposte forniscono al nuovo Fondo di solidarietà un importo complessivo pari a circa 30 milioni che se ne va altrove.

Un solo dato: nel 2013 i Comuni hanno contribuito all'aggiustamento dei conti pubblici nazionali per ben 12 miliardi di euro. Il Comune di Bologna, pur costretto all'esercizio provvisorio, ha sempre rispettato i vincoli imposti dal Pat-

to di stabilità, evitando le relative sanzioni, ed è tra i pochi che hanno aderito ai nuovi principi contabili con un enorme sforzo di riorganizzazione del bilancio.

Il debito del Comune, mediamente basso rispetto ad altri Comuni di analoga dimensione, ha continuato a ridursi, scendendo dal picco massimo di 307 milioni nel 2008, a 265 a fine 2010 e a circa 186 a fine 2013. Fin dall'inizio del mandato abbiamo ridotto al minimo lo staff e le consulenze, eliminato auto blu e ogni privilegio che generava un costo, riducendo il più possibile ogni spesa e sforzandoci di garantire i servizi. Abbiamo fatto ricorso a tutto: entrate straordinarie, alienazioni, oneri di urbanizzazione, avanzi di bilancio, riduzioni di spesa per personale ed interessi, risparmiando su ogni voce: utenze telefoniche, cancelleria, stampa, fitti passivi. Finora il Governo ha fatto tagli lineari, cioè uguali per tutti, penalizzando così i Comuni più virtuosi. Noi la spending review la facciamo ogni giorno.

L'aumento del prelievo è stato il più possibile improntato all'equità e all'efficienza in costante confronto con le categorie economiche e i sindacati.

Le tariffe dei servizi educativi e socio-assistenziali non sono state aumentate.

L'addizionale Irpef non è stata aumentata.

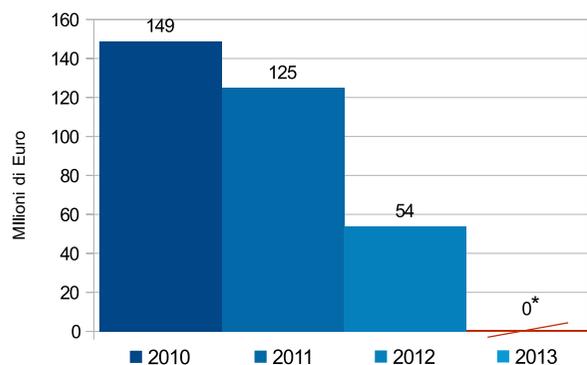
Sono invece aumentate le azioni contro l'evasione, recuperando entrate per 69 milioni nell'ultimo triennio.

Grazie agli introiti dell'imposta di soggiorno abbiamo investito per valorizzare il nostro patrimonio culturale, spingendo sull'attrattività di Bologna.

La situazione resta molto difficile. I tagli diretti di risorse ci saranno anche nel 2014, e se ne aggiungono altri occulti. Un solo esempio che pochi conoscono: lo Stato non sta rimborsando al Comune di Bologna le spese per gli Uffici giudiziari che ammontano a più di 10 milioni.

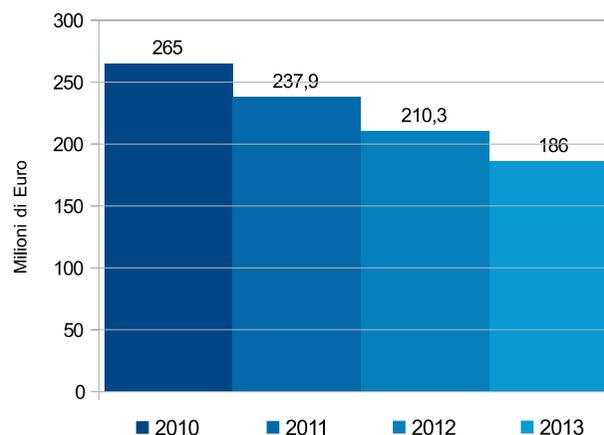
Abbiamo reagito usando il bilancio come un'arma per favorire la crescita in uno scenario di austerità senza strumenti, per garantire sostegno concreto alle situazioni di maggior disagio, per far fronte al maggiore bisogno di servizi educativi, per migliorare la manutenzione e abbellire la nostra Bologna grazie ad una crescente collaborazione con i privati.

Risorse statali ricevute dal Comune di Bologna

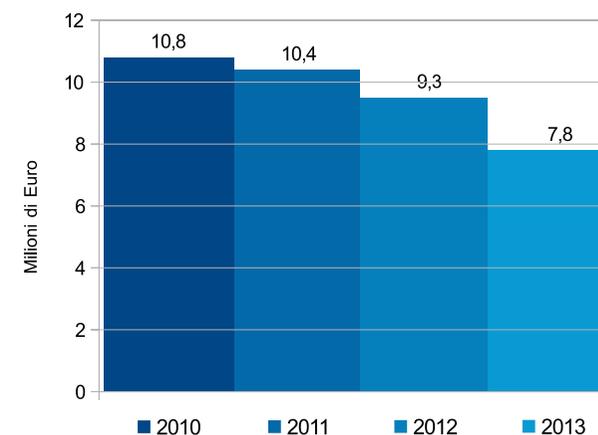


*Il Comune ha contribuito con 30 milioni di euro al Fondo Nazionale di Solidarietà

Debito residuo



Spesa per interessi



I SERVIZI SOCIALI IN CITTÀ

Ogni 5 anni Bologna compie una grande e silenziosa mutazione: cambia di circa il 20% la sua popolazione. Solo nel 2013, sono venute a vivere qui 15.000 nuove persone, mentre circa 10.000 hanno scelto di andarsene. Un mutamento sorprendente. Così come lo sono altri due dati: le famiglie composte da una sola persona sono 91.400 (47,2% del totale), quelle di due componenti 54.900 (il 28,3% del totale). Tre famiglie bolognesi su quattro hanno questa dimensione familiare estremamente ridotta. Dentro queste famiglie cresce il numero dei giovani e degli anziani.

Le differenze di reddito sono fortissime: aumentano i bisogni dei più longevi (quasi centomila anziani, di loro oltre 35.000 in età superiore ai 79 anni), diminuiscono i soldi per i più giovani che pagano la crisi in termini di disoccupazione e reddito. La quota dei redditi dichiarati dai bolognesi sotto i trent'anni è solo il 3,8% del totale, nel 2002 era il doppio.

La qualità dei servizi sociali ha dunque estremo bisogno di un'energica innovazione. Prima di tutto i soldi: 50 milioni di euro l'anno investiti nel welfare (nonostante i tagli del governo) per fare scelte forti che si attendevano da tempo.

Un'unica Azienda per i servizi alla persona: spendere meno per i servizi e di più per le persone

Per questo a gennaio 2014, abbiamo unificato l'ASP "Giovanni XXIII" e l'ASP "Poveri Vergognosi". È nata così l'ASP "Città Bologna", il nuovo soggetto pubblico dei servizi sociali e socio-sanitari.

Questa Azienda unica si dedicherà ai bisogni di minori, adulti e anziani sotto l'indirizzo del Comune e il suo controllo economico, finanziario e patrimoniale per finanziare meglio e di più le politiche di welfare. Alla vigilia della

costituente Città Metropolitana, Bologna si è definitivamente dotata di uno strumento più efficiente ed efficace.

Efficiente per rispondere in tempi più brevi ai bisogni di una società in continuo cambiamento. Efficace nell'argi-

nare la crescita delle nuove povertà e la solitudine delle famiglie. Non basta mantenere alto il livello di risorse investite nel sociale, occorre migliorare il modo con cui rispondiamo alle persone e ai loro veri problemi.

€ **8,7** MILIONI

DISABILI

→ 4,7 MILIONI servizi residenziali, semiresidenziali e laboratoriali

→ 1,2 MILIONI sostegno alla mobilità

→ 0,6 MILIONI servizi di sostegno al domicilio

→ 2,2 MILIONI integrazione economica e servizi socio-educativi

ULTERIORI € 15,6 MILIONI DALLA REGIONE

ASSISTITI
2010 → 1.612
2013 → 1.625



€ **17,9** MILIONI

ANZIANI

→ 7,2 MILIONI strutture residenziali

→ 5,7 MILIONI servizi di sostegno al domicilio

→ 2,8 MILIONI integrazione economica

→ 2,2 MILIONI centri diurni

ULTERIORI € 26 MILIONI DALLA REGIONE

ASSISTITI
2010 → 9.646
2013 → 9.409



€ **13,4** MILIONI

MINORI E FAMIGLIE

→ 9,1 MILIONI servizi residenziali

→ 1,2 MILIONI integrazione economica

→ 0,9 MILIONI affidi familiari

→ 0,8 MILIONI assistenza educativo-domiciliare

→ 1,4 MILIONI borse lavoro e servizi di supporto

ASSISTITI
2010 → 5.099
2013 → 6.678



€ **7,5** MILIONI

ADULTI

→ 2,1 MILIONI servizi residenziali e semiresidenziali

→ 1,8 MILIONI integrazione economica

→ 3,6 MILIONI servizi di supporto

ASSISTITI
2010 → 1.070
2013 → 1.856

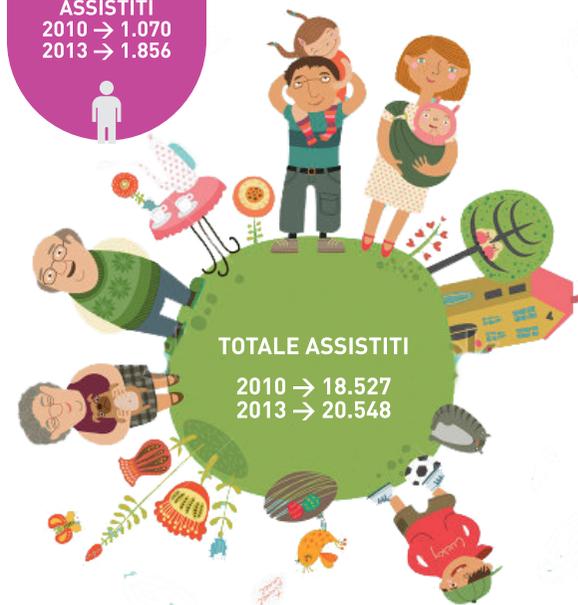


€ **2,5** MILIONI

IMMIGRATI

→ servizi di accoglienza e protezione internazionale

ASSISTITI
2010 → 1.100
2013 → 980



Nuova assistenza domiciliare: più rapporto con le famiglie

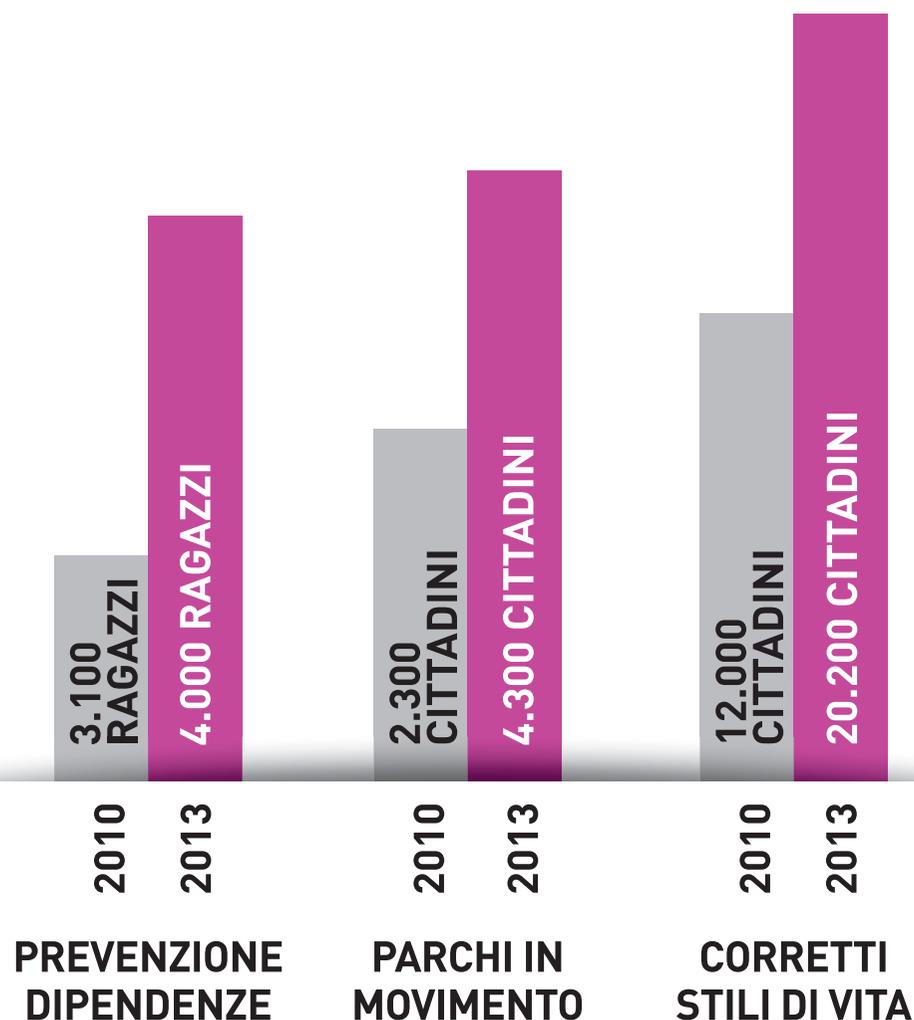
Tra i cambiamenti più richiesti da parte dei cittadini c'è l'assistenza domiciliare per le persone anziane. Il sistema proponeva un numero di ore sempre più scarse e malamente distribuite poco rispondenti alla domanda reale delle famiglie. Abbiamo attivato una banca dati con l'ASL per sapere chi, dove e come ha bisogno di assistenza. Stiamo sperimentando un modello ritagliato sul bisogno concreto della persona. Vogliamo migliorare la nostra capacità di rispondere entrando in contatto diretto con le famiglie, invitando a scegliere e formare le assistenti familiari (badanti).

Lotta alla povertà e all'emarginazione: aiutare a mangiare, a educare, a curarsi

Sostenere le famiglie con figli minori che sono in condizione di estrema povertà economica e sociale: questo l'obiettivo della nuova Social Card. Ne beneficiano 400 famiglie.

Inoltre Comune e soggetti economici hanno aumentato il numero dei punti vendita dove si ha lo sconto con la Family Card. Il sussidio comunale è destinato a 900 famiglie per l'acquisto di beni alimentari e per la prima infanzia, ma anche per le attività sportive e ricreative.

Dal 2012 è operativo il Servizio a Bassa Soglia che accoglie chi transita a Bologna in condizione di vulnerabilità sociale e sanitaria, oltre che senza fissa dimora. Nel corso dell'anno state prese in carico 750 persone.



SCUOLA ED EDUCAZIONE

Nel 2012 sono stati investiti 122 milioni di euro nei servizi scolastici. Nel nostro mandato la scuola e l'educazione hanno priorità assoluta per investimenti e spese di bilancio. Il nostro patrimonio educativo pubblico cresciuto in decenni non va solo mantenuto ma accresciuto. Non si tratta solo di dati quantitativi ma soprattutto qualitativi: tutto quello che abbiamo sperimentato con l'educazione per l'infanzia ci mette ai primissimi posti in Italia, il solo tasso di copertura al servizio è 3 volte quello della media nazionale, e la preparazione e formazione professionale è un modello ritenuto il migliore in tutto il territorio nazionale.

Dall'inizio del mandato abbiamo fatto riqualificazione energetica e messa in sicurezza degli edifici con 60 interventi per un valore di 7,1 milioni di euro. È stato definito un piano di nuove costruzioni, manutenzioni e ristrutturazioni

degli edifici esistenti. Siamo uno dei primi comuni in Italia per la scuola rivolta ai bambini e alle bambine tra 0 e 6 anni. Non dobbiamo vivere sugli allori, il sistema educativo va perfezionato sui bisogni delle famiglie e reso più sostenibile nella gestione.

Nell'anno educativo 2013-2014 vengono offerti 3.220 posti di nido d'infanzia e sono 8.667 i bambini iscritti alle scuole dell'infanzia. Dall'inizio del mandato i posti di scuola d'infanzia sono aumentati di 550 unità con il sostanziale azzeramento della lista d'attesa.

Abbiamo introdotto un nuovo indicatore della situazione economica delle famiglie, è un correttivo al sistema ISEE per tenere conto della condizione economica di entrambi i genitori, qualunque sia il loro stato di famiglia, poiché entrambi sono tenuti al mantenimento dei figli.

Questo ha permesso una maggiore equità nel definire tariffe. Nel primo anno di applicazione abbiamo stimato maggiori entrate per circa 640.000 euro, facendo pagare di più chi non aveva diritto aiutando così le situazioni di reale bisogno.

Istituzione servizi scolastici comunali

Il Comune di Bologna ha finalmente la possibilità di fare delle scelte: vogliamo continuare ad essere i primi in Italia sulle scuole e per realizzare questo obiettivo daremo vita all'Istituzione dei servizi educativi e scolastici comunali.

Sarà una Istituzione sul modello di quelle già esistenti per musei e biblioteche, un organismo interno al Comune che permetterà di assumere insegnanti e collaboratori ed azzerare così il precariato della scuola entro la fine del mandato. Gli operatori saranno a tutti gli effetti dipendenti del Comune di Bologna. L'istituzione renderà la gestione dei servizi educativi e scolastici più efficiente e rispondente alle esigenze di bambini e famiglie.

ISCRITTI TRASPORTO SCOLASTICO
2010 → 823 2013 → 670

ISCRITTI PRE E POST SCUOLA
2010 → 5.492 2013 → 4.900

ISCRITTI REFEZIONE SCOLASTICA
2010 → 20.626 2013 → 20.535

ISCRITTI ASSISTENZA REFEZIONE
2010 → 1.577 2013 → 1.450

ISCRITTI "ESTATE IN CITTÀ"
2010 → 13.578 2013 → 8.950

POSTI SCUOLE D'INFANZIA

+550 2010 → 6.600
2013 → 7.150

COPERTURA NIDI (2013)

BOLOGNA → 35%
EMILIA-ROMAGNA → 32%
ITALIA → 10%

COPERTURA SERVIZI

PRIMA INFANZIA
→ 42%

SISTEMA INTEGRATO SCUOLE D'INFANZIA

→ 8.885 POSTI COMPLESSIVI
→ 59% SCUOLE COMUNALI

BOLOGNA, VIVACITÀ CULTURALE DIFFUSA E COSMOPOLITA

Relazioni di Bologna con il mondo

La nostra reputazione è buona. C'è ancora molto da fare sia sul fronte del turismo culturale sia sul fronte della internazionalizzazione della nostra immagine. Dobbiamo accompagnare meglio le nostre imprese culturali all'estero e proporci per quello che siamo: una città piena di giovani con una vivissima vita culturale e una grande Università. La proposta all'Unesco sui portici di Bologna, come la presidenza di Eurocities è un primo importante passo, lavoriamo da una generica accoglienza ai visitatori (aumentati del 7,4%) a un'offerta sempre più specializzata e competitiva.

La qualità e la quantità di occasioni ed eventi culturali nella città è in continua espansione. L'offerta è divenuta poliedrica, di livello internazionale soprattutto nella musica e nelle performances delle avanguardie. Il tessuto dei pubblici più esigenti considera ormai Bologna una capitale culturale. La decisione di posizionare la città come uno degli epicentri della cultura contemporanea ha rinvigorito tutto il patrimonio museale e artistico. Bologna è città della musica UNESCO: per continuare a meritarsi questo riconoscimento internazionale dobbiamo potenziare il circuito legato alla musica rock e contemporanea, abbiamo le reti giuste con la presenza di operatori cittadini particolarmente esperti, abbiamo ottime location di varie dimensioni e una relazione solida con i principali management musicali europei. La strategia del Comune ha riannodato solidi legami con i privati e artisti. Questo spiega perché Bè, la nostra estate culturale, è tra le più vivaci d'Italia. Le nostre istituzioni di eccellenza sono state difese con pragmatismo e decisione. L'idea che la cultura sia da un lato mercato in competizione e dall'altro un diritto per tutti per arricchire la propria esistenza, che sia lavoro e occupazione e insieme talenti che vanno difesi e moltiplicati, sta dando davvero

buoni risultati. Tutto questo senza togliere i fondi per la cultura, la cultura vale il 6% sull'intero bilancio.

Fondazione Cineteca di Bologna: consolidare il prestigio internazionale

Nel 2012 è stata attuata con successo la trasformazione della Istituzione Cineteca in Fondazione. Nel 2013 questo ha permesso la distribuzione di film restaurati della storia del cinema nelle sale cinematografiche su scala nazionale. Un successo della specializzazione mondiale della Cineteca.



Sistema museale: più intesa, più contaminazione, più visitatori

Nel 2013 si è costituita l'Istituzione Bologna Musei che unifica le due Istituzioni Comunali. È una base di partenza decisiva per un "museo diffuso" che catturi diversi

pubblici incrociando classico e contemporaneo. Ne è un esempio Art City, il programma di manifestazioni istituzionali sull'arte contemporanea, proposto nei musei e negli spazi pubblici in simultanea con Arte Fiera. L'intesa con Bologna Fiere ha permesso un coordinamento culturale in capo alla Direzione dell'Istituzione.

Sistema teatrale: l'Arena del Sole e Teatro Comunale hanno un nuovo orizzonte

Abbiamo evitato la dissoluzione del nostro teatro stabile di prosa. Ci sono le condizioni per nuove produzioni di prosa su scala regionale e nazionale. Un teatro stabile a struttura larga adeguato ai tempi e alle aspirazioni di una città metropolitana

Nella seconda parte del mandato la produzione di musica contemporanea e della lirica saranno potenziate. Nel nuovo complesso teatrale di San Leonardo nascerà un Centro di Ricerca Musicale, il primo in Italia. Potenzieremo il Teatro Comunale come centro di produzione musicale, con un piano industriale che ne garantisca la solidità economico-finanziaria e permetta una programmazione di lungo periodo.

FESTIVAL, SPETTACOLI, RASSEGNE (2013)



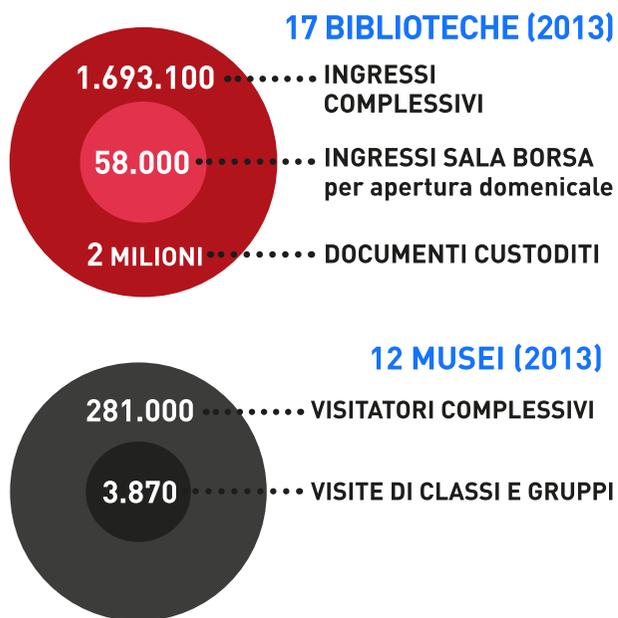
SISTEMA TEATRALE



Sistema bibliotecario: potenziare il digitale, aumentare l'offerta

Attivazione del servizio Wi-Fi in tutte le sedi dell'Istituzione biblioteche e della Media Library On Line, che offre l'accesso da remoto a quotidiani italiani e stranieri, ebook, audiolibri, musica, video, banche dati. Apertura domenicale di Biblioteca Salaborsa: oltre 40.000 persone hanno potuto usufruire dei principali servizi delle biblioteche.

Stiamo riorganizzando le sedi bibliotecarie dell'Istituzione, sia riguardo alla loro dislocazione, sia rispetto all'opportunità di integrazione con altri servizi rivolti ai cittadini.



Progetti speciali in esclusiva: produrre manifestazioni uniche con i migliori

The Schoenberg experience, Centocage, Frontier, Omaggio a Gianni Celati, sono alcuni dei progetti speciali realizzati tra il 2011 e il 2013. In più Dall'Alto, un format originale che ha allietato i nostri fine d'anno alleando artisti giovani e artisti internazionali, soprattutto con "poca spesa e molta resa". Sono tutte produzioni uniche su scala nazionale, frutto di operatori culturali bolognesi pubblici e privati coordinati dal Dipartimento Cultura. Nel 2014 E la volpe disse al corvo è l'evento in esclusiva legato al teatro di Romeo Castellucci nella città di Bologna.

L'estate: Bè è tutto quello che non si vede da altri parti ma solo a Bologna

L'estate culturale bolognese non solo ha una lunga programmazione, ma un'unica serie di esclusive. Non solo è frequentata da ogni tipo di cittadini, ma attrae da fuori molto pubblico. Attrae turisti, gente dal bacino interregionale, alcuni spettacoli hanno risonanza nazionale. L'estate bolognese nella sua varietà di eventi garantisce un palcoscenico sicuro. Il Cinema in piazza sarà prolungato fino a ferragosto compreso.

Trovare tutto, trovare subito: tutto quello che succede, anche una piccola cosa

L'intensità e la varietà dell'offerta culturale ha reso quasi obbligatorio un strumento digitale all'altezza. Da novembre 2013 è online Bologna Agenda Cultura, un sito del Comune di Bologna che, per la prima volta, fornisce a tutti un elenco completo, giorno per giorno, delle attività culturali cittadine pubbliche e private.

COME PRENDERE IN MANO IL PROPRIO PEZZO DI CITTÀ

Innumerevoli sono i confronti con i cittadini, a volte sono associazioni, altre singoli, altre ancora piccoli gruppi costituiti su di una necessità. Bologna vive di confronto, di reazione e di progetti appassionati, non è nel dna dei bolognesi la passività, l'indifferenza, l'inerzia.

Si tratta di passare dalla partecipazione generica all'amministrazione e gestione condivisa. Si tratta a tutti gli effetti di un cantiere umanistico. Liberi di chiamarlo cittadinanza attiva, senso civico, sussidiarietà, cura per i beni comuni, alla fine dei conti è prendersi in mano un pezzo di città e farla funzionare meglio sotto gli indirizzi del Comune.

Abbiamo già messo in piedi alcune forme organizzative, alcune sono fresche di nascita, altre sono operative, tutte sono enormemente migliorabili solo con la voglia di fare di tutti.

Smart City, uguale a innovazione civica

Il Comune può produrre innovazione aprendosi all'intelligenza collettiva. "Smart City" indica un metodo di governo basato sulla collaborazione tra amministrazione, cittadini e imprese, favorito dalle nuove tecnologie e dalle relazioni sociali, con l'obiettivo del bene comune. Con questo spirito, Comune, Università e Aster hanno costituito una piattaforma per rispondere ai bisogni di chi sperimenta sul campo tecnologie e nuovi progetti. Il primo bando "Smart Cities" promosso dal MIUR ha prodotto 50 incontri con imprese, 13 progetti candidati di cui 2 selezionati, valore medio 12 milioni di euro. Smart City nasce dalla collaborazione tra amministrazione e cittadini, e da partnership tra pubblico e privato. Mette a disposizione della collettività dati aperti, competenze e strumenti. Nel 2013 Bologna si è classificata prima in Italia nello Smart City Index, ma non è che ci sediamo sugli allori.

Cittadinanza Attiva: fai funzionare meglio gli spazi dove vivi

Ha base operativa nei Quartieri. Permette di mettersi insieme e fare progetti per tante cose: pulizia e riqualificazione di spazi pubblici, laboratori per sostenere sani stili di vita, buona convivenza di condominio. Queste sono solo alcune delle azioni svolte da associazioni e singoli cittadini con progetti su tutta la città, che hanno impresso nuova energia alle comunità di quartiere. A oggi sono 73 le associazioni che hanno preso parte all'iniziativa con oltre 80 progetti.

Città come Bene Comune: dare indirizzi e regole semplici per facilitare tutto

È un progetto che serve a semplificare i regolamenti per i cittadini che vogliono fare qualcosa per Bologna senza inutili burocrazie e chiarezza su cosa può fare o non può fare il Comune. Insieme a Labsus, al Centro Antartide e alla Fondazione del Monte, stiamo sperimentando un nuovo modo di cura dei beni comuni insieme con i cittadini. La gestione diretta di spazi pubblici ha tre primi esempi: piazza Spadolini, Parco della Zucca, area Barracano.



AZIONI PER LA LEGALITÀ E LA SICUREZZA

Polizia municipale: assunzioni e nucleo centro storico

Stiamo rafforzando la Polizia municipale attraverso 75 nuove assunzioni. Inoltre stiamo costituendo il Nucleo città storica composto da 40 agenti, a cui se ne aggiungeranno 46 a sostegno dell'area entro le mura cittadine assegnati ai quartieri che insistono nel centro storico, senza diminuire l'organico in periferia.

Nuovo Patto per la Sicurezza: prevenire e riorganizzarsi

Dal 2012 è operativo Il Patto per Bologna Sicura con la Prefettura. Il coordinamento operativo interforze ha intensificato prevenzione dei reati e l'azione di contrasto alle varie forme di criminalità. Alcune azioni già condotte positivamente: sgombero e riconversione dell'area di via Landi, sgombero e avvio delle opere di bonifica della zona dei Prati di Caprara. Sono in via di valutazione nuovi sistemi di videosorveglianza.

È stato inoltre creato in collaborazione con l'associazione LIBERA uno Sportello di primo ascolto, informazione e orientamento per persone che si trovano ad affrontare situazioni di intimidazione e oppressione (vittime, o potenziali vittime, dei fenomeni di estorsione e dell'usura) per intraprendere i giusti percorsi anche per la denuncia formale.

Giocare è una cosa seria

Obbligo per le sale giochi di una distanza minima di 1.000 metri da zone sensibili quali asili, scuole, ospedali, luoghi di culto. Introdotto un nuovo articolo che disciplina gli orari di apertura e chiusura delle sale giochi. Prevenzione e informazione sul gioco d'azzardo patologico rivolto a tutte

le associazioni di categoria e operatori istituzionali e sanitari, in collaborazione con Arci Bologna e Libera Bologna.

Il Comune ha promosso la raccolta di firme per una legge popolare che riordini in un codice unico le norme sul gioco d'azzardo.

Violenza verso le donne: sapere, sostenere, reagire

Dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri sono arrivati 139.000 euro per rendere più efficace l'azione di prevenzione e contrasto alla violenza di genere e dello stalking. Il progetto si chiama INRETE, è in collaborazione con importanti partner. Prevede una rete di servizi che assicuri un'assistenza efficace alle vittime, operi per far emergere il fenomeno e consenta il riconoscimento della violenza contro le donne nelle sue diverse forme.

Per dare continuità e stabilità al lavoro della rete locale verrà sottoscritto un Protocollo d'Intesa fra le Istituzioni cittadine e le associazioni per rendere più efficaci l'azione di prevenzione, protezione e contrasto alla violenza.

Negli ultimi tre anni abbiamo investito oltre 245.000 euro in favore della Casa delle Donne, per attività e interventi di accoglienza e ospitalità per donne che hanno subito violenza. Nello stesso periodo abbiamo finanziato il Centro di Documentazione, ricerca e iniziativa delle donne per 228.000 euro.

Bilancio di genere e tutela delle differenze

Processo di riclassificazione del bilancio per analizzare e valutare i modi attraverso i quali le scelte dell'amministrazione, rivolte a tutta la cittadinanza, producono effetti in realtà ben diversi per le donne e gli uomini. Interesse la valutazione dei beni e servizi prodotti dall'amministrazione ed il loro impatto su donne e uomini, nonché il miglioramento della prestazione.

nistrazione ed il loro impatto su donne e uomini, nonché il miglioramento della prestazione.

Azioni di sensibilizzazione alla cultura del rispetto delle differenze in ambito lavorativo per eliminare le discriminazioni prodotte dalla pubblica amministrazione e promozione della cultura delle differenze di genere nell'ambito educativo per contrastare il fenomeno del bullismo omofobico.

Lotta all'evasione: chi fa carte false paga

Nel 2012 Comune, Agenzia delle Entrate e Guardia di Finanza si sono uniti operativamente per promuovere la legalità fiscale e garantire pari opportunità di accesso ai servizi sociali. In base all'accordo i tecnici comunali invieranno all'Agenzia delle Entrate e alla Guardia di Finanza segnalazioni su partite Iva sospette, dichiarazioni Isee anomale, iscrizioni al registro dei residenti all'estero, falsi enti non commerciali, collaboratori domestici non dichiarati, lavori edili in nero e cessioni di terreni edificabili. L'Agenzia delle Entrate fornirà al Comune dati per gli accertamenti Imu, e per la revoca di agevolazioni non spettanti.

A giugno 2012 è stato firmato il Patto per la Legalità tra Comune di Bologna, Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale dell'Emilia Romagna e Guardia di Finanza - Comando Provinciale di Bologna, attraverso il quale le parti hanno voluto attuare una strategia unitaria e coordinata per il contrasto dell'evasione fiscale e per la realizzazione di un piano per la legalità fiscale e sociale. È stato avviato un progetto di emersione dei redditi da locazione non dichiarati, tramite l'analisi incrociata delle informazioni in possesso del Comune.

Gare e appalti: non conta solo il prezzo ma la qualità del servizio

Il Comune nei propri documenti di gara (bandi, capitolati, ecc.) per gli appalti di servizi utilizzerà il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa solo a garanzia di una valutazione più complessiva dell'offerta, assegnando all'elemento economico un valore inferiore rispetto a quello tecnico/organizzativo/gestionale. Fisserà anche una soglia minima di punteggio per gli aspetti qualitativi al di sotto della quale l'offerta non viene considerata, a ulteriore garanzia del livello qualitativo del servizio da erogare agli utenti.

Rilevante l'approvazione del nuovo regolamento comunale per l'affidamento degli appalti pubblici che prevede l'inserimento lavorativo di persone in condizione di svantaggio.

Nell'ambito della promozione della legalità è stato avviato il progetto per la realizzazione di un Centro di Iniziativa e analisi sulle infiltrazioni mafiose nel tessuto sociale del territorio bolognese e per la diffusione della cultura della legalità.

GOVERNO METROPOLITANO: DIVENTARE GRANDI INSIEME

Nel 2014 Bologna diventerà città Metropolitana. Il Piano Strategico elaborato nella prima parte di mandato diverrà esecutivo, poiché molti dei progetti che contiene servono alle politiche della nuova istituzione.

Il percorso di riforma dei Quarieri si sta attuando attraverso nuovi assetti organizzativi dei servizi sociali, degli sportelli di relazione con il pubblico, e dell'attività amministrative. Si sta procedendo ad accorpate i quartieri esistenti riducendoli a 6 (Borgo Panigale-Reno, Porto-Saragozza, San Donato-San Vitale, Navile, Santo Stefano, Savena) per rendere più efficienti i servizi.

Piano Strategico Metropolitan

Rafforzare Bologna come realtà d'eccellenza internazionale nel lavoro e nel manifatturiero, nella cultura e nella creatività, nella qualità della vita e nel welfare. È stata una lunga e doverosa selezione di progetti. Nella prima parte del mandato abbiamo selezionato 66 progetti che riteniamo all'altezza del nuovo volto dell'area metropolitana bolognese.

È in corso la selezione di una decina di progetti prioritari che saranno il cuore delle politiche d'innovazione della Città Metropolitana. Tra questi un progetto riguarderà la semplificazione amministrativa, patto metropolitano per il lavoro e per il welfare e un progetto per il trasporto pubblico integrato metropolitano.

Proporranno questi progetti per il finanziamento dei Fondi Strutturali Europei 2014-2020.

Società partecipate

La prospettiva è di una graduale dismissione delle partecipazioni che non presentano caratteri di strategicità per il Comune.

Sono stati modificati gli statuti di Finanziaria Bologna Metropolitana, SRM, Autostazione, Lepida, Interporto, Hera.

Tra le "operazioni straordinarie e gestione partecipazioni" c'è la costituzione della nuova società Tper, la trasformazione della Cineteca in Fondazione, l'autorizzazione per Caab alla costituzione di un fondo immobiliare per il finanziamento del progetto F.I.CO, l'aumento di capitale e le modifiche statutarie di Cup per trasformarlo salvaguardando l'occupazione.

Per l'Aeroporto si devono valutare le strategie per attuare lo sviluppo urbanistico dei servizi aeroportuali e le eventuali alleanze con altri scali.

Per la Fiera deve andare avanti l'attuazione degli accordi urbanistici per la riqualificazione del quartiere fieristico e lavorare per un sistema fieristico regionale.